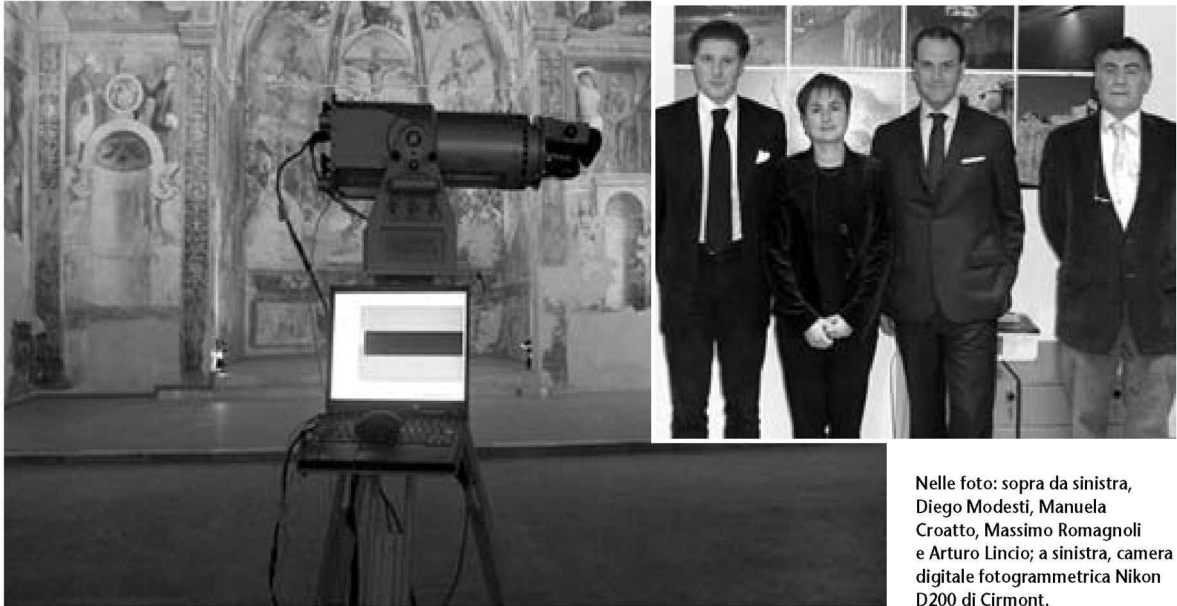


## L'ENTE ITALIANO DELLA MONTAGNA NON CEDERÀ LE SUE QUOTE DEL CONSORZIO ALLA REGIONE. LO ASSICURA IL NUOVO PRESIDENTE, MASSIMO ROMAGNOLI



Nelle foto: sopra da sinistra, Diego Modesti, Manuela Croatto, Massimo Romagnoli e Arturo Lincio; a sinistra, camera digitale fotogrammetrica Nikon D200 di Cirmont.

# Cirmont vuole crescere

**«Già a gennaio – afferma il presidente – ci ritroveremo per predisporre un programma operativo che consenta di riprogettare il percorso di sviluppo di Cirmont e farne una struttura nazionale»**

**N**ESSUNA INTENZIONE di cedere alla Regione Friuli-Venezia Giulia le quote di proprietà dell'Eim (Ente italiano della montagna) – come ventilato nei mesi scorsi – ma, anzi, l'impegno a sostenere Cirmont attraverso attività di ricerca congiunte insieme alle altre due partecipate.

È questa l'intenzione espressa dal neopresidente dell'Eim e del Cirmont Massimo Romagnoli, nel suo primo incontro con l'assemblea dei soci del Centro internazionale di ricerca per la montagna, le cui partecipazioni sono inoltre detenute da Agemont (35 per cento) e Università degli Studi di Udine (14 per cento).

Romagnoli ha assicurato l'intento di stimolare l'attività di Eim e Cirmont con un impegno diretto. «Da parte nostra c'è una forte volontà di collaborazione – ha spiegato –, affinché Cirmont possa ottenere risultati a vantaggio non solo di questo territorio, ma di tutto il Paese».

Per quanto riguarda l'aspetto delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei costi di gestione, messo in luce dal presidente di Agemont, Alberto F. De Toni, e dal direttore, Luigino Maravai, Romagnoli ha spiegato che l'Eim, rifinanziato per il 2010 con due milioni e 800 mila euro, punta a ottenere entro il prossimo mese di settembre ulteriori risorse

esterne per circa due milioni.

«Questo ci dovrebbe permettere – ha spiegato – di finanziare anche progetti che porteremo avanti insieme a Cirmont. Già all'inizio di gennaio ci ritroveremo per predisporre un programma operativo che consenta di riprogettare il percorso di sviluppo di Cirmont e farne una struttura nazionale».

L'assemblea dei soci ha dunque ratificato la nomina di Romagnoli a presidente del Centro diretto da Manuela Croatto, che ha espresso viva soddisfazione per le prospettive di sviluppo della struttura.

Nell'occasione, il presidente dell'Eim ha avuto anche modo di incontrare il presidente della Giunta regionale, Renzo Tondo, che gli ha espresso il suo augurio di buon lavoro e ha auspicato la massima integrazione e collaborazione tra le attività progettuali di Cirmont e Agemont.

Romagnoli ha poi fatto visita e apprezzato l'attività di quattro strutture di eccellenza insediate nel Centro di innovazione tecnologica di Agemont: il «Centro ricerche plast-optica» (attivo nei settori dell'ottica, dello stampaggio di materiali plastici e di micro e nanotecnologie), la «Beng srl» (illuminazione dei veicoli e campo sanitario e alimentare/agricolo), «Atena Fvg» (risparmio energetico) e «P-tlab» (pervasive computing).

## ECCO COS'È

### Consorzio al servizio della montagna

**C**irmont (Centro internazionale di ricerca per la montagna) è una società consortile con sede ad Amaro. È stata costituita dalla Regione, dall'Ente italiano della montagna, dall'Università del Friuli e dall'Agemont. Ha lo scopo di definire modelli innovativi di sviluppo economico, sociale ed ambientale della montagna, con particolare attenzione a ricerche tecnologiche su nuovi prodotti, nuovi processi produttivi e servizi indirizzati e utili allo sviluppo del territorio montano friulano anche in collaborazione con regioni e stati limitrofi. In particolare può: promuovere e coordinare programmi ed attività di ricerca destinati ad acquisire conoscenze necessarie per nuovi prodotti, nuovi processi produttivi e servizi che favoriscano lo sviluppo della montagna; effettuare ricerche scientifiche e proporre soluzioni per il territorio, le imprese e la pubblica amministrazione mediante tecnologie innovative e sperimentali atte anche a formare figure professionali adeguate alle esigenze delle zone montane; studiare e individuare le linee guida alla certificazione di prodotti di interesse per la montagna; provvedere al trasferimento a favore dell'industria dei risultati delle ricerche, svolgere attività di formazione; fornire documentazione e pareri alle amministrazioni pubbliche nonché ai servizi tecnici regionali e locali per la tutela dell'ambiente.